

Il caso Consorzio Asi, industriali all'attacco «Cambiare la governance»

Consorzio Asi, industriali all'attacco: «Cambiare governance, stop teatrini»

Il cambio di presidenza al Consorzio Asi ora è una questione scottante. Gli ultimi avvenimenti relativi a convocazione e revoche del consiglio generale per l'approvazione del Pef hanno creato imbarazzo non solo all'interno dell'Ente ma anche negli ambienti industriali. A manifestare la sua preoccupazione è il presidente di **Confindustria Caserta Della Gatta**. «Non è possibile assistere a teatrini di questo genere - dice - mentre ci sono imprenditori che trovano difficoltà quotidiane nell'affrontare il loro lavoro per le condizioni precarie in cui versa l'area industriale». Poi l'affondo: «Non ci sono margini di confronto con una governance di questo genere, non c'è possibilità di dialogo su piani industriali e di sviluppo. Se la situazione continuerà a essere la stessa, noi continueremo ad agire nelle sedi opportune per difendere i diritti dei nostri imprenditori». Della Gatta, che più volte si è detto critico rispetto alla gestione del Consorzio, guidato dalla Pignetti, teme che il cambio di guardia al vertice possa lasciare tutto com'è senza cambiare nulla e perciò avverte: «Ci aspettiamo che la nuova governance non si basi su spartizioni politiche, vanno superate le logiche clientelari».

Conte a pag. 22

LA POLEMICA

Il cambio di presidenza al Consorzio Asi di Caserta è diventato una questione scottante. Gli ultimi avvenimenti relativi a convocazione e revoche del consiglio generale per l'approvazione del Pef hanno

creato imbarazzo non solo all'interno dell'Ente ma anche negli ambienti industriali.

A manifestare la sua preoccupazione per un modo di fare che denuncia una sorta di quella che viene definita «superficialità inaccettabile» in questo contesto è il presidente di **Confindustria Caserta Luigi Della Gatta**. «Non è possibile assistere a teatrini di questo genere mentre ci sono imprenditori che trovano difficoltà quotidiane nell'affrontare il loro lavoro per le condizioni precarie in cui versa l'area industriale», tuona Della Gatta.

Il suo è un grido d'allarme ma anche un monito. «Non ci sono margini di confronto - continua - con una governance di questo genere, non c'è possibilità di dialogo su piani industriali e di sviluppo. Per questo, se la situazione continuerà a essere la stessa, noi continueremo ad agire nelle sedi opportune per difendere i diritti dei nostri imprenditori». Il leader degli industriali, che più volte si è detto critico rispetto al fare dell'attuale amministrazione del Consorzio per l'Area di Sviluppo Industriale, guidato dalla presidente Raffaella Pignetti, teme che il cambio di guardia al vertice dell'Asi possa lasciare tutto com'è senza cambiare nulla e perciò avverte: «La situazione è indegna e disarmante. Le condizioni della zona Asi di Marcianise, per esempio, sono disastrose e pensare che a Pascarella, che si trova proprio a uno schiocco di dita, la situazione è completamente differente. Questo significa che il lavoro del Consorzio non è adeguato. Noi ci aspettiamo - chiarisce Della Gatta - che la nuova governance non si basi su spartizioni politiche ma sulla ricerca di persone serie, preparate e che abbiano le

competenze adeguate per poter gestire le risorse di quell'area. Se non saranno superate queste logiche clientelari e non si organizzerà un impianto su condizioni di serietà e competenza allora noi continueremo ad agire nelle sedi opportune, perché unire gli sforzi per migliorare le cose in queste condizioni non è possibile».

Per Della Gatta «è necessario dare risposte ai nostri imprenditori per i quali gli oneri consortili non possono essere una tassa occulta per servizi che non ricevono. Gli oneri - conclude - vengono pagati per ricevere determinati servizi, ma questi non vengono erogati. Basti pensare alle strade colabrodo, ai rifiuti lungo i margini delle strade, alla mancanza di fogne e di illuminazione nell'area industriale che da tempo denunciamo. Chiediamo che almeno l'ordinaria amministrazione, la gestione del quotidiano venga effettuata con efficienza».

I DUBBI

E così, anche se Raffaella Pignetti ha praticamente annunciato di non voler rimanere sulla poltrona della presidenza, Della Gatta continua ad avere dubbi sulla prossima guida del Consorzio. Dubbi che nascono proprio dalla guerra che si è innescata tra Pignetti, alla vigilia delle regionali candidate con Fratelli d'Italia, e il Partito democratico di Terra di Lavoro con quest'ultimo pronto a riprendere in mano la guida del Consorzio spo-



Peso: 21-6%, 24-27%

destando quella che è stata la pupilla del partito per un decennio e che ha ricevuto l'incarico di presidente proprio grazie alla sua vicinanza con Stefano Graziano. Ma adesso è proprio l'area dell'onorevole casertano che vuole togliere lo scettro alla Pignetti e per farlo ha mobilitato anche il neo consigliere regionale Marco Villano che ha fatto pressioni in Regione per

chiedere chiarimenti sulla presenza della Fondazione Asi e della Coplus di Palermo dall'organismo consortile.

lu.co.

DELLA GATTA: «AREA
IN CONDIZIONI PRECARE
MANCA IL DIALOGO
SUI PIANI DI SVILUPPO
BASTA CON LE LOGICHE
POLITICHE E CLIENTELARI»



I PRESIDENTI Luigi Della Gatta e Raffaella Pignetti



Peso:21-6%,24-27%